

Boom di assenteisti alla Asl Lecce

Il tasso di assenza nella Asl di Lecce è al 21,63%. Dilagano soprattutto i permessi per la legge 104, per assistere i parenti disabili.

Nel corso del 2015 (ultima annualità pubblicata), la percentuale di assenze nella Asl leccese ha raggiunto il 21,63%. Ai primi «disonorevoli» posti in Italia e in Puglia, dove è spalla a spalla con la Asl di Brindisi (21,75%) e superiore alle Asl di Foggia (19,75%) e di Bari (19,82%). Se si confrontano i dati con altre Asl di altre regioni emerge più evidente la «cultura» dell'assenza: Asl Rovigo 18,61% (2284 dipendenti) ; Asl Macerata 17,50% (6577 dip.)....

Ma le difficoltà quotidiane, per molti primari e capi ufficio, arrivano soprattutto dalle assenze legate ai permessi concessi dalla Legge 104 del '92. Nella Asl di Lecce il 17% dei dipendenti ha diritto ad assentarsi per 3 giorni al mese per assistere i familiari disabili.

Lo prevede la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, che all'articolo 33 concede al beneficiario la possibilità di scegliere fra due forme di permessi mensili retribuiti: 3 giornate oppure 18 ore.

Una stima basata su un'indagine a campione condotta da Salute Salento in alcuni reparti e uffici della Asl leccese quantifica in circa 1300 – 1370 il numero di dipendenti che beneficiano dei permessi. Che, rapportati ai 7.912 dipendenti Asl (giugno 2016), marciano una percentuale di oltre il 17%. Nel dettaglio, 11% donne e 6% uomini. Tradotto in giornate lavorative si parla di circa 36mila giorni di assenza.

Assenza dal lavoro che preoccupa e indigna. Preoccupa i primari dei reparti, soprattutto negli ospedali, che si trovano spesso a dover fare i conti con assenze non previste (perché difficili da programmare). E indigna i colleghi di

lavoro che devono sobbarcarsi i compiti di chi è assente.

Nelle scorse settimane il candidato sindaco di Lecce, Mauro Giliberti, ha voluto rendersi conto della situazione di crisi del Laboratorio analisi del "Vito Fazzi". Il dirigente, dr. Lobreglio, ha spiegato che c'è carenza di personale, aggravata anche dalla Legge 104 e dal part time dei turnisti.

E dire che la Asl non è di manica larga nel concedere il beneficio. L'8 luglio 2014, Asl Lecce è stata condannata dal giudice del lavoro per non aver concesso i giorni di permesso ad un dipendente. Il direttore del Distretto socio sanitario aveva negato più volte i permessi "per esigenze di servizio", ma il magistrato ha dimostrato che il diritto ad usufruire della Legge 104 non è subordinato a valutazioni discrezionali connesse all'organizzazione aziendale.

Secondo l'associazione Salute Salento "l'assenteismo nella Asl di Lecce è «endemico», è una forma di «cultura», soprattutto in alcune pieghe della complessa azienda sanitaria".

Tornando ai dati delle assenze complessive nella Asl leccese (per malattia, infortunio, congedo parentale-maternità, aspettativa, ferie, permessi vari, aggiornamento-formazione, Legge 104), la palma dell'assenteismo spetta al Distretto Socio Sanitario di Gallipoli, dove nel 2015, gli 82 dipendenti hanno marcato una percentuale del 26,67 %. Con punte di 56,44% in agosto. Segue a ruota, il DSS di Poggiardo con 25,33% (95 dipendenti) con punte oltre 45% in agosto e 30% in dicembre.

Le assenze più corpose si registrano nei DSS: Gagliano del Capo (110 dipendenti) 24,92% – Galatina (80 dip.) 24,75% – Martano (76 dip.) 24,47 . I più virtuosi il DSS di Nardò (168 dip.) 19,62% e il Dipartimento di prevenzione (404 dip.) 19,67%. Alta anche la percentuale del Dipartimento di Riabilitazione (23,17%).

I tassi più alti si registrano in agosto, quando quasi tutti i dipendenti reclamano le ferie. Controcorrente il Servizio di emergenza 118 che in agosto registra la percentuale più bassa (23,86%) dovendo garantire la sicurezza sulle strade e al mare. Più contenuti i tassi di assenza negli ospedali, per la presenza di ammalati in corsia. Al "Fazzi" (1662 dipendenti)

il 20,75%.